

Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito di procedimento unico regionale ex art 27 bis DLGS 152/2006 e ssmmi Istruttoria n.V-389 del 22 giugno 2018

Conferenza dei Servizi sincrona ai sensi dell'art. 27bis comma 7 Dlgs 152/2006 e dell'art. 14 ter legge 241/1990 del 22 giugno 2018

Proponente e sede legale:	Eco Eridania spa Via Pian Masino 103-105 Arenzano
Oggetto:	Potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto esistente di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari a rischio infettivo sito in Via Pian Masino 83 nel Comune di Arenzano.
Voce allegato III alla parte seconda del Dlg 152/2006 e smi "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" in cui rientra il progetto	Punto m)allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi: "m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."
Pronunciamenti VIA/esclusioni VIA pregressi	-Procedura VIA V380 con medesimo oggetto attivata il 13/03/2017 conclusasi con archiviazione (Decreto dirigenziale n°5871 del 22/11/2017). -D.G.R. n°85 del 04.02.2011 "Istanza di variazione DGR 1248/2009 inerente a impianto per il trattamento, tramite sterilizzazione, di rifiuti ospedalieri in comune di Arenzano. Proponente Ecoeridania srl. Esclusione dalla procedura VIA con prescrizioni -DGR n° 1248 del 21/09/2009 "VIA regionale. Esclusione dalla VIA ai sensi dell'art 2. Comma 6 LR 38/98. Impianto trattamento tramite sterilizzazione rifiuti ospedalieri dell'impianto esistente in Arenzano (GE). Proponente Ecoeridania srl. Esclusione VIA con prescrizioni." -DGR 744 08/07/2004 "Trasferimento all'interno del Comune di Arenzano dell'attività di trasporto per conto terzi, con stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi" –parere positivo con prescrizioni -seduta CTVIA del 08/06/2004 Parere positivo n°77/157
Autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto:	Modifica dell' Autorizzazione Integrata Ambientale esistente L'azienda rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso stoccaggio D15 e successivo trattamento D9, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte seconda del D Lgs 152/06), per la parte d'impianto destinata alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo. Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Provv. Dir.(PD) della Provincia di Genova n. 7363 del 20.12.2011 aggiornato e modificato con successivo PD della Provincia di Genova n. 826 del 19.02.2013 successivamente sostituito dal Provvedimento Dirigenziale della Città Metropolitana di Genova n. 2421 del 15.06.2015 con il quale è stato inserito il nuovo impianto VOMM di sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri. Con i Provvedimenti dirigenziali n. 3899/2013, n. 2156/2015, n. 2926/2015 e n. 3665/2015 sono state apportate alcune modifiche, integrazioni, aggiornamenti e adeguamenti normativi all'autorizzazione in vigore. Con l'Atto Dirigenziale n. 2478 del 17.08.2016 è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale, inserendo alcune modifiche non sostanziali all'A.I.A. ed un incremento dei quantitativi di rifiuti pericolosi stoccati presso l'impianto (modifica p.to 47 del P.D. n. 2421/2015). (Diffida ai sensi dell'art 29-decies comma 9 Dlgs 152/2006 e smi- Nota prot 55114 del 11/10/2017 integrata con nota prot. 58981 del 11/10/2017 della Città Metropolitana di Genova- vedere paragrafo "Scarichi")
Data di presentazione dell'istanza di VIA:	11/12/2017
Data di avvio della fase di verifica della completezza documentale:	22/12/2017
Data di Avvio della fase Pubblica art 27 bis comma 4	08/03/ 2018

Sintesi iter del procedimento:

Presentazione istanza - la Società Eco Eridania spa, con note PEC acquisite al protocollo generale PG2017/386865,

PG2017/386857, PG2017/386847 del 11/12/2017 ha presentato istanza di attivazione di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/ 2006 e ss mmi per il progetto di "Potenziamento dell'impianto esistente ed operante di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari a rischio infettivo sito in Via Pian Masino in comune di Arenzano".
<p>Verifica della completezza documentale (art 27 bis c3 Dlgs 152/2006 e smi): Avviata con nota prot 0399578 del 22/12/2017 con cui il settore VIA ha chiesto un contributo agli Enti interessati ed alle strutture regionali competenti per la verifica della completezza documentale entro 20 giorni al fine di formalizzare un'unica richiesta di integrazioni al proponente nei termini di legge (30 gg da avvio). Ricevute le richieste di integrazione documentali da Città Metropolitana di Genova (PEC/PG30431 del 29/01/2018), da Arpal (ru Arpal 2243 del 24/01/2018) e dal Settore Ecologia (IN/2018/1426 del 24/01/2018) il settore VIA ha formulato, con nota prot. 0029703 del 29/01/2018, un'unica richiesta di integrazione al proponente assegnando un termine perentorio di 30 gg. Si riporta di seguito l'elenco della documentazione integrativa richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuali aggiornamenti della modulistica per l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR 1213/2015 conseguenti al raddoppio di produzione (es consumo materie prime, consumi energetici, rumore) • Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) necessario ai fini del rilascio del parere ARPAL riguardo le modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente, nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ex art. 29-quater comma 6, • descrizione tramite schema a blocchi della linea acqua per evidenziare con maggior dettaglio e chiarezza il bilancio fra approvvigionamento idrico e consumi di acqua nell'intero ciclo produttivo (adduzione da acquedotto, impiego nelle linee, ricircolo, depurazione e scarico) ai fini della valutazione delle emissioni idriche nell'ambiente • dettagli sullo studio effettuato nel 2013 sulle emissioni odorigene citato nello studio di impatto ambientale • Procedure operative (POI08) per quanto attiene la limitazione dello sviluppo di polveri e odori, citate nello studio di impatto ambientale. <p>Il settore Parchi e Biodiversità ha comunicato con nota IN/2018/403 del 10/01/2018 di confermare il parere già formulato con nota prot. IN/2017/14732 del 24/07/2017 nell'ambito della VIA V380 in quanto le modifiche apportate non riguardano gli approfondimenti in allora richiesti e dai quali emergeva assenza di impatto per il comparto in esame. Ecoeridania ha fornito le integrazioni documentali con nota PEC assunta al protocollo generale PG/2018/65703 del 28/02/2018; tali integrazioni sono state rese disponibili su www.ambienteinliguria.it sezione VIA pratiche in corso.</p> <p>In data 08 marzo 2018 è stato pubblicato sul sito www.regione.liguria.it sezione bandi e avvisi l'avviso al pubblico di cui all'art 23 comma 1 lettera e) Dlgs 152/2006 e smi. Con nota PEC PG/2018/74082 del 07/03/2018 del settore VIA si sono informati gli enti dell'avvio della fase pubblica richiedendo al contempo di esprimersi sulla eventuale necessità di integrazioni di merito. Con nota IN/PG2018/4738 del 07/03/2018 si è richiesto il parere di competenza per la VIA alle strutture interne interessate.</p> <p>In data 16/05/2018 si è svolto un incontro tecnico tra gli enti propedeutico alla conferenza dei servizi- In data 01/06/2018 si è svolta la prima riunione della conferenza dei servizi sincrona convocata con nota prot PG/2018/0143001 del 17/05/2018 ai sensi dell'art. 27bis comma 7 Dlgs 152/2006 e dell'art. 14 ter legge 241/1990.</p>

Enti convocati in conferenza dei servizi e pareri pervenuti:

Prefettura di Genova	
Città Metropolitana di Genova	
Comune di Arenzano	
Comando Provinciale dei VV.FF di Genova	PEC-PG/2018/152712 del 28/05/2018
AM.TER. S.p.A.	
ASL 3 genovese	
ARPAL	PEC-PG/2018/159394 del 01/06/2018 (contributo relativo a scarichi idrici, rumore, radioattività) + PEC-PG/2018/155411 del 30/05/2018 (contributo relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo AIA)

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Ecologia e Rifiuti	IN/2018/7738 del 16/04/2018
Difesa del suolo Genova	IN/2018/11627 del 08/06/2018
Ecosistema costiero e acque	IN/2018/12464 del 20/06/2018
Parchi e biodiversità	IN/2018/403 del 10/01/2018
Infrastrutture	-

Osservazioni pervenute nella fase pubblica

Non sono pervenute osservazione nella fase pubblica

Premessa

Eco Eridania S.p.A. svolge presso lo stabilimento di via Pian Masino, 83 in Arenzano (GE) la movimentazione, messa in riserva, deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi finalizzati all'alimentazione di due impianti di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (VOMM). I due impianti hanno sino ad oggi operato in

alternativa l'uno all'altro e a ciclo continuo e sono compresi nell'autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) PD 2421 15/06/2015 e smi. Il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti in stoccaggio è pari a 1500 m³ e 15000 t/anno di rifiuti sanitari trattati. Con il progetto in esame il proponente richiede di poter utilizzare contemporaneamente le due linee di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi esistenti portando la capacità massima dell'operazione di sterilizzazione da 15.000 t/anno a 30.000 ton/anno. La realizzazione del progetto richiede VIA in quanto la tipologia progettuale rientra nell'allegato III alla parte seconda del Dlgs 152/2006 (Punto m); necessita inoltre modifica dell'A.I.A. in quanto modifica di progetto ricadente nell'allegato VIII alla parte seconda del D Lgs 152/06 (punto 5.1)

Il progetto di inserimento di 4 macchine sterilizzatrici nel capannone di via Pian Masino, 83 era stato escluso dalla procedura di VIA con D.G.R. n°85 del 04.02.2011 a condizione che l'impianto di sterilizzazione non comportasse un incremento delle quantità di rifiuti per le quali la Società era autorizzata allo stoccaggio da parte della Provincia di Genova e che la certificazione ISO 14001 fosse estesa alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari effettuata al civ. 83 di via Pian Masino. Successivamente la quantità di rifiuti pericolosi stoccabili autorizzata è stata aumentata (PD AIA 2478 del 17.08.2016) e Regione si è espressa con nota PG01288801 del 14/06/2016 circa il non assoggettamento a VIA in quanto trattavasi di incremento volumetrico a parità di peso.

La procedura VIA V380 con medesimo oggetto attivata il 13/03/2017 si è conclusa con archiviazione (decreto 5871 del 22/11/2017) a seguito di richiesta del proponente ed a valle della trasmissione dell'istruttoria V380 in data 16/10/2017 con PG/2017/330964 che rilevava criticità relative al comparto acque in relazione agli scarichi ed all'inadeguatezza del sistema di depurazione ed all'impatto acustico.

Stato di fatto e di progetto

L'impianto, esistente dal 2004, è dedicato a stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (D9/R12) che vengono raccolti principalmente nel nord-ovest e nel centro Italia. Le operazioni di sterilizzazione comprendono anche l'attività di triturazione ed essiccamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 18 01 03* e 18 02 02*). Allo stato di fatto sono già installate e operanti, nei limiti di quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. 2421 del 15.06.2015 e s.m.i., due linee di sterilizzazione gemelle ed indipendenti, tecnologia originale brevettata VOMM. Le due linee allo stato attuale sono una di supporto all'altra e secondo quanto stabilito dalla citata AIA lavorano prevalentemente solo in modo alternato limitando la capacità operativa annua totale a 15.000 ton. che corrisponde di fatto alla capacità operativa di una singola linea. Con il progetto in esame il proponente richiede di poter utilizzare contemporaneamente le due linee di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi esistenti portando la capacità massima dell'operazione di sterilizzazione da 15.000 t/anno a 30.000 ton/anno e rimanendo inalterato il quantitativo massimo di rifiuti stoccabili. Autorizzato (1500 mc).

Lo sterilizzatore, di tipo in continuo, è costituito da un cilindro a pareti riscaldate (olio diatermico caldo) e da un rotore in asse. Ad una estremità del cilindro è posizionato il condotto d'ingresso del prodotto tritato, sulla stessa estremità del cilindro è ricavato un condotto verticale di ingresso del vapore di ricircolo proveniente dal circuito chiuso, all'estremità opposta, il condotto d'uscita è ricavato verticalmente sulla parte inferiore del cilindro. Il rifiuto trattato nel corso del processo viene trasformato in un materiale granulare asciutto, omogeneo dal punto di vista fisico, chimico e biologico, stabile e non in grado di emettere odori o vapori, che può essere confezionato in sacconi tipo big bags o direttamente sfuso in casse mobili o fisse. Il materiale in uscita è un rifiuto (CDR) che viene smaltito presso impianti di termovalorizzazione terzi o di proprietà del Gruppo EcoEridania (R1/D10). Il processo di sterilizzazione avviene in ambiente confinato grazie alla presenza di opportuni dispositivi compartimentali in ingresso e in uscita del prodotto. Il vapore estratto dal circuito di sterilizzazione derivante dall'acqua evaporata nel processo di essiccamento viene condensato e trattato come rifiuto. L'aria aspirata dall'area di caricamento del mulino (scoperchiamento bidoni ai fini del rovesciamento nell'impianto di triturazione) è convogliata in atmosfera tramite camino (Emissione Ec2) previo passaggio attraverso sistema di filtrazione (filtro assoluto HEPA per abbattimento patogeni+filtro carboni attivi). L'impianto è dotato di una centrale termica costituita da 2 caldaie per produzione di vapore da 180.000 kcal/h ciascuna e 2 caldaie per riscaldamento olio diatermico da 500.000 kcal/h ciascuna alimentate a metano originanti le emissioni in atmosfera denominate Ec3 ed Ec4.

E' presente una macchina che lava i bidoni di tipo riutilizzabile in cui sono contenuti, all'interno di contenitori a loro volta chiusi, parte dei rifiuti in ingresso all'impianto di sterilizzazione (altra parte è contenuta in contenitori monouso). I reflui della lavabidoni sono convogliati al depuratore aziendale e recapitano in fognatura. La lavabidoni ha punto di emissione Ec1 (aria ambiente+ aria umida).

Come desumibile da quanto descritto sopra il layout progettuale e gestionale è stato modificato rispetto a quanto presentato nella precedente e già citata VIA v380 per risolvere le principali criticità in allora evidenziate. In particolare:

per il comparto acque/scarichi

- i reflui derivanti dalla sterilizzatrice sono trattati come rifiuti liquidi e non confluiscono più nel depuratore aziendale;
- lo scarico in pubblica fognatura, costituito dal solo refluo derivante dalla lavabidoni previa depurazione, è ridotto al volume di 8.000 mc/annuo (quantitativo attualmente autorizzato in AIA) grazie a ricircolo
- i reflui derivanti dal lavaggio delle vasche della lavabidoni e dal lavaggio del mulino trituratore saranno aspirati e trattati come rifiuti

per il comparto rumore

- è stata installata la barriera fonoassorbente a tutela dei recettori più esposti

Per la descrizione dettagliata dell'impianto si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale (SIA).

Pianificazione territoriale sovraordinata

Trattasi di impianto esistente inserito in area classificata "Insediamenti produttivi industriali, commerciali, ospedalieri" dal PUC di Arenzano approvato con Deliberazione del Consiglio n°46 del 30 dicembre 2015, classificata ID-MO-A dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, identificata come "tessuti ed insediamenti produttivi" dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.

Analisi ambientale

Rifiuti

L'impianto, esistente dal 2004, è dedicato a stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo (D9/R12). Le operazioni di sterilizzazione comprendono anche l'attività di triturazione ed essiccamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 18 01 03* e 18 02 02*). Il materiale in uscita è un rifiuto (CDR) che viene smaltito presso impianti di termovalorizzazione terzi o di proprietà del Gruppo Eco Eridania (R1/D10).

L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. 2421 del 15.06.2015 e s.m.i. prevede che le due linee di sterilizzazione possano lavorare prevalentemente solo in modo alternato limitando la capacità operativa annua totale a 15.000 ton., che corrisponde di fatto alla capacità operativa di una singola linea. Il proponente chiede di poter utilizzare congiuntamente le due linee già presenti, potendo così sfruttare la totalità della capacità produttiva degli impianti installati, definendo dunque una capacità massima di sterilizzazione (D9/R12) pari a 30.000 ton/anno.

Il settore Ecologia con nota PG/2018/7738 del 16/04/2018 richiama che il D.P.R. 254/2003 impone, quale limite temporale per lo stoccaggio preliminare alle attività di sterilizzazione, un termine pari a 5 giorni. Eco Eridania S.p.A. attualmente adotta modalità operative di programmazione dei flussi che permettono di ridurre le tempistiche di stoccaggio presso il sito di Arenzano (GE) ad 1-2 giorni, ciò anche attraverso una rete di stoccaggi diffusa su tutto il territorio nazionale che consente di gestire i conferimenti a seconda delle necessità. Nella presente proposta progettuale, le modalità rimarranno analoghe, l'eventuale indisponibilità di una linea sarà sopperita attraverso l'utilizzo del macchinario operante in parallelo, in quanto la capacità della singola linea permette di trattare la totalità della capacità massima di stoccaggio entro i termini previsti, rimanendo comunque entro i termini dei 5 gg dalla data di ricevimento della partita alla data di sterilizzazione della stessa. Nel momento in cui si dovesse verificare un fermo impianto prolungato di una linea di sterilizzazione, i conferimenti eccedenti alla capacità di sterilizzazione di una singola linea (1.500 kg/h) saranno deviati verso altri impianti di termodistruzione e/o stoccaggio gestiti dal Gruppo Eco Eridania S.p.a. ubicati su tutto il territorio nazionale. La capacità di stoccaggio attuale, pari a 1.325 m3 di rifiuti pericolosi, permette inoltre di garantire il funzionamento delle due linee in parallelo durante le giornate di mancato ricevimento dei rifiuti (giorni festivi).

Acque

Acquiferi sotterranei

Nel SIA si indica che è stata recentemente eseguita un'indagine ambientale nella quale sono stati terebrati due sondaggi a carotaggio continuo spinti a profondità dal piano campagna di 27 e 18 m, . In entrambe i piezometri il livello statico della falda è risultato pari a 12,6 m da p.c. La direzione del flusso di falda può essere approssimativamente definita come nord-sud. Le prime indagini, eseguite in data 19.06.2016, hanno evidenziato un superamento del nichel nel piezometro di monte (26 µg/l rispetto ad un valore limite per le acque sotterranee definito dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. pari a 20 µg/l). Dall'istruttoria V380 "Dalla nota PEC PG/2017/294671 del 08/09/2017 della Città Metropolitana si desume che la società ha rilevato superi di nichel e triclorometano nel piezometro PZ1 a maggio 2016 e di nichel a giugno 2016 nell'ambito delle verifiche previste dall'autorizzazione AIA. A seguito di tali superi sono state eseguite verifiche integrative in data 01.12.2016, 25.01.2017, 05.04.2017 e 22.06.2017. Tale nota indica anche che "Tutti i monitoraggi hanno evidenziato valori conformi per i parametri ritenuti critici in base alle verifiche di parte del 2016 (nichel e triclorometano). Sono risultati conformi anche gli altri parametri richiesti salvo gli idrocarburi in occasione della campagna del mese di gennaio 2017 (unica effettuata senza contraddittorio) per i quali erano stati rilevati valori superiori alle CSC in entrambi i piezometri e per tale motivo si è protratto il monitoraggio per ulteriori due campagne. Alla luce delle verifiche eseguite lo scrivente ufficio ritiene che non sia più necessario effettuare altre indagini integrative né attivare procedimenti di bonifica ai sensi della normativa vigente"

Prelievi

L'acqua industriale utilizzata viene attinta interamente dall'acquedotto comunale e utilizzata per il lavaggio bidoni, per la produzione di vapore impiegato per la sterilizzazione del rifiuto triturato, per il lavaggio degli impianti e la diluizione di materie prime ausiliarie del ciclo di depurazione delle acque. Il prelievo di acqua ad uso industriale era stimato nella VIA V380 in 30.000 mc/anno. Nel SIA nel paragrafo "4.2.6 Consumo di risorse-Acqua potabile" si indica che " è in corso l'implementazione di un sistema di recupero attraverso il riutilizzo delle acque impiegate per il risciacquo finale nel prelavaggio nell'impianto lavabidoni finalizzato a contrarre il consumo della risorsa idrica. Il prelievo della risorsa idrica (ndr ad uso industriale) si attesterà su un valore pari a 8.000 m3/anno di fatto costante senza picchi nel corso dell'anno. Lo stato di progetto non influisce rispetto al prelievo della risorsa idrica in quanto la stessa è unicamente destinata all'impianto di lavaggio bidoni la cui funzionalità resterà invariata". Il SIA stima in ulteriori 2000 mc annui il consumo di acqua ad usi domestici. Per quanto attiene all'acqua per uso industriale il SIA indica a pag. 62 che le caratteristiche della fornitura rimarrà invariata in seguito all'attuazione del progetto con le seguenti caratteristiche

-fabbisogno 2,5 m3/g, per ciascuna linea

-consumo: 0,1 m3/h +/- 10% circa, per ciascuna linea

mentre a pagina 51 sono indicati dati discordanti

- Fabbisogno: 7,5 m³/h, per 2 linee
- Consumo: 3 m³/h +/- 10% circa, per ciascuna linea

Nelle integrazioni documentali fornite con nota PG/2018/65703/2018 l'azienda ribadisce che nelle linee di sterilizzazione "il circuito del vapore è a ciclo chiuso conseguentemente di fatto non c'è consumo di risorsa idrica"; precisa inoltre che l'impianto di lavaggio bidoni utilizzerà $1,375 \text{ mc/giorno} \times 24 \text{ h} = 33 \text{ mc/giorno}$ acqua per un massimo di 8000 mc/anno. *Si assumono quindi questi ultimi dati come dati aggiornati considerando gli altri dati di cui sopra un refuso.*

Scarichi

Lo studio di impatto ambientale riporta che l'azienda ha ricevuto diffida ai sensi dell'art 29-decies, comma 9 Dlgs 152/2006 e smi (Nota Prot. n. 55114 e Prot. n. 58981 del 11.10.2017 della Città Metropolitana di Genova) a seguito degli esiti delle analisi allo scarico S1 effettuate da Arpal in data 19/04/2017 nell'ambito dell'ispezione di controllo integrato 2017 che hanno rilevato concentrazioni eccedenti i limiti stabiliti dalla norma (Tab.III, Colonna II, Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) e ribaditi nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale vigente; i superi erano relativi ai parametri COD ($1120 \pm 125 \text{ mg/l O}_2$ a fronte di un limite di 500 mg/l) e tensioattivi totali ($20 \pm 12 \text{ mg/l}$ a fronte di un limite di 2 mg/l). Un ulteriore campionamento nelle 3 ore allo scarico S1 è stato eseguito da Arpal il 02.08.2017 per il quale lo studio di impatto ambientale riporta che "i certificati analitici non sono disponibili ma sono stati comunicati superamenti tabellari per taluni parametri, non precisati". Nel SIA l'azienda precisa di aver svolto un approfondimento per individuare le cause dei citati superi; in data 19/04/2017 si era in una situazione di fermo impianto con attività di manutenzione in atto cominciate il 14/04/2018 consistenti in pulizia delle vasche della linea lavabidoni con controllo dei livelli e aggiunta detergenti, pulizia del mulino attraverso il quale viene eseguita la triturazione preliminare la linea di sterilizzazione. Il SIA spiega che con ogni probabilità, alcuni reflui, prodotti dalle attività di pulizia delle vasche della linea lavabidoni, non sono stati completamente ripresi ed aspirati e trattati come rifiuti ed hanno raggiunto il depuratore aziendale. Altresì, in data 02.08.2017, nelle ore immediatamente precedenti al sopralluogo Arpal, erano state eseguite delle operazioni di pulizia delle vasche della linea lavabidoni: si ipotizza, dunque, che la causa dell'anomalia riscontrata sia riconducibile alla medesima attività di manutenzione; una seconda causa delle anomalie riscontrate può essere individuata nell'eterogeneità del refluo prodotto dalla linea di sterilizzazione, soprattutto in riferimento al parametro COD. Eventuali valori di picco potrebbero essere stati non completamente abbattuti dall'impianto di depurazione. Questa seconda ipotesi però è difficilmente correlabile al superamento riscontrato in data 19.04.2017, in quanto la linea di sterilizzazione in tale situazione risultava non attiva.

"Successivamente alla notifica della diffida e la conseguente evidenza delle anomalie riscontrate, la direzione tecnica ha proceduto ad aggiornare la procedura per la gestione dei reflui prodotti durante le attività di manutenzione, prevedendo esplicitamente che la totalità dei reflui liquidi e fangosi venga estratta dalle vasche e gestita come rifiuti autoprodotti per il successivo invio ad impianti esterni di smaltimento. È stata inoltre implementata una modifica impiantistica, attraverso la quale, la totalità del refluo proveniente dalle linee di sterilizzazione non viene più inviata al depuratore aziendale, ma gestita come rifiuto (CER 161002) a partire dal 22.11.2017. In ragione di quanto descritto, si ritiene che l'attuale impianto di depurazione sia del tutto adeguato ad assicurare il rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura (Tab.III, Colonna II, Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), in quanto all'impianto viene avviato solo il refluo decadente dalla linea lavabidoni, contenente residui di tensioattivi legati all'attività di lavaggio. Le misure adottate per la gestione dei reflui prodotti dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle vasche permetteranno, inoltre, di evitare picchi di concentrazioni in ingresso all'impianto. Lo stato di progetto che prevede il funzionamento in parallelo delle due linee di sterilizzazione non comporterà alcuna modifica rispetto allo stato di fatto in quanto la natura qualitativa e quantitativa del refluo resterà invariata."

Poiché il dilavamento delle tettoie e delle aree scoperte riguarda zone non contaminate, l'Azienda ha ritenuto superflua la previsione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche vengono convogliate direttamente nell'adiacente Rio Lissolo, utilizzando la preesistente rete fognaria bianca, realizzata all'atto della costruzione dell'insediamento.

Il SIA riporta che i volumi massimi di reflui prodotti, corrispondenti alle quantità giornaliere scaricate, sono le seguenti: • lavaggio bidoni: fino a $1,375 \text{ m}^3/\text{h} \times 24 \text{ h/giorno} = 33 \text{ m}^3/\text{giorno}$. Lo scarico industriale potrà quindi raggiungere in condizioni di picco $33 \text{ m}^3/\text{giorno}$, il volume annuo massimo avviato allo scarico sarà comunque pari a $8.000 \text{ m}^3/\text{anno}$. Si evidenzia come l'azienda si sia dotata di un contatore volumetrico delle acque in uscita dall'impianto di depurazione."

Diversamente da quanto indicato nel SIA di cui alla VIA n°380 -ove nella descrizione dello stato di fatto in merito allo scarico in fognatura si indicava un picco di 72 mc/giorno di reflui derivanti dalla lavabidoni e 24 m³/giorno di reflui derivanti dall'impianto di sterilizzazione per un totale in condizioni di picco di 100 mc/giorno- perverrà in fognatura previa depurazione solo il refluo derivante dalla lavabidoni con un picco massimo di 33m³/giorno grazie alla predisposizioni di opportuni ricircoli superando così la criticità emersa nell'istruttoria di VIA n°380 in merito ai volumi scaricati in fognatura. Nella nota PEC-PG/2018/65703 del 28/02/2018 con cui sono state fornite integrazioni in esito alla fase di verifica della completezza documentale l'azienda fornisce ulteriori elementi in merito alla matrice scarichi. L'azienda ha provveduto ad eseguire una campagna analitica finalizzata a determinare la natura delle acque provenienti dall'impianto successivamente alla modifica impiantistica per la quale la totalità del refluo proveniente dalle linee di sterilizzazione viene gestita come rifiuto. Sono stati monitorati i seguenti parametri: azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso BOD5, PH, COD, tensioattivi totali presso: la vasca di accumulo delle acque di lavaggio della lavabidoni, la vasca di ingresso al depuratore, la vasca di rilancio finale del depuratore, il pozzetto fiscale. "Le determinazioni analitiche non hanno evidenziato superamenti dei limiti di cui alla parte terza, Allegato 5, Tabella 3 del Dlgs 152/2006 e smi in alcuno dei campioni prelevati compresi i campioni prelevati a monte dell'impianto di depurazione"

Arpal con nota prot PEC-PG/2018/159394 del 01/06/2018 rileva che "Preso atto che, i reflui derivanti dall'insediamento Eco Eridania, vengono recapitati nella rete fognaria del Comune di Arenzano e veicolata all'impianto di depurazione del comune, che risulta costituito unicamente da: una grigliatura a nastro, sollevamento tramite numero 2 coclee,

rotostacciatura fine, pozzetto di rilancio a mare tramite condotta sottomarina Si ritiene opportuno che i limiti tabellari a cui fare riferimento siano quelli del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. Parte III Allegato 5 Tab. 3 colonna 1 e non colonna 2”.

Si riporta di seguito in sintesi il contributo del Settore Ecosistema Costiero e Acque di cui alla IN/2018/12464 del 20/06/2018 del

Il Corpo Idrico Marino Costiero IT07CW00901012 è interessato dalla pressione dello scarico dell'impianto di depurazione di Arenzano dove afferisce, attraverso il sistema fognario, lo scarico dell'impianto di Ecoeridania e risulta in base all'ultima classificazione approvata nel Piano di Tutela delle Acque di cui alla DCR n.11 del 27/03/2016 in stato ecologico sufficiente (basato sul quinquennio 2009-2013) determinato sia dall'indice CARLIT(Macroalghe) che dall'indice PREI che valuta lo stato di salute delle praterie di Posidonia oceanica. Dato il verso prevalente delle correnti da levante a ponente, la stazione principalmente interessata è la LERB15R1 finalizzata alla valutazione dello stato ecologico della Posidonia oceanica. Su tale stazione ARPAL ha fornito i dati relativi all'annualità 2017 che confermano, rispetto alla classificazione 2009-2013 uno stato sufficiente dell'indicatore biologico. Per quanto riguarda invece l'indice CARLIT vista la distanza dei tratti indagati rispetto allo scarico in questione, distanza tra l'altro all'interno della quale si riscontrano altri scarichi di acque reflue urbane, si ritiene corretto escluderlo dall'approfondimento. Pertanto si procederà all'analisi dei trend sulla sola stazione LERB15R1. Gli esiti del calcolo dell'indice PREI dal 2008 al 2017 per tale stazione sono: 0,591 stato di qualità buono per il 2008, 0,515 stato di qualità sufficiente per il 2011, 0,552 stato di qualità buono per il 2014, 0,521 stato di qualità sufficiente per il 2017. Il valore dell'indice oscilla quindi nei quattro anni in cui è stato monitorato tra Buono e Sufficiente (la soglia tra le classi Buono e sufficiente indicata nella Tabella 4.3.1/e dell'Allegato I alla parte III è pari a 0,550) evidenziando un andamento sostanzialmente stabile. Volendo ulteriormente approfondire tra i singoli parametri quelli legati con maggiore probabilità alla presenza di uno scarico di acque reflue urbane e quindi all'arricchimento di sostanza organica si esamina di seguito il trend di: Biomassa Epifiti/Biomassa Fogliare, Densità assoluta dei fasci fogliari, Profondità del Limite Inferiore.

Stazione	Data misura	Profondità stazione (m)	Posidonia (Biomassa epifiti/Biomassa fogliare)		Posidonia densità assoluta dei fasci fogliari		Posidonia profondità limite inferiore	
			valore	u.m.	valore	u.m.	valore	u.m.
LERB15R1	07/08/2008	-15	0,15	-	222,22	num/m ²	20	m
LERB15R1	10/08/2011	-15	0,12	-	142	num/m ²	20	m
LERB15R1	18/09/2014	-15	0,08	-	347	num/m ²	20	m
LERB15R1	02/08/2017	-15	0,06	-	170	num/m ²	20	m

Tabella 1 - Valore dei parametri dell'indice PREI più significativi rispetto nella stazione LERB15R1

Per quanto riguarda la Biomassa degli Epifiti rapportata a quella fogliare si registra una diminuzione nel tempo e pertanto si registra un trend positivo rispetto alla qualità ambientale in quanto l'aumento e banalizzazione degli epifiti rispetto alla biomassa fogliare è spesso indice di un arricchimento di sostanza organica; la Densità dei fasci fogliari segue invece un andamento altalenante che si rispecchia anche nell'indice complessivo PREI; infine il limite inferiore della prateria risulta invariato dal 2008 al 2017. Complessivamente quindi si può concludere che dal 2008 ad oggi la situazione è stabile e si trova a scavalco tra lo stato buono e lo stato sufficiente. Occorre pertanto approfondire il contributo dello scarico in pubblica fognatura della società Eco Eridania rispetto allo scarico dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano premesso che dalla documentazione presentata non ci saranno incrementi della portata annua autorizzata in fognatura e che le analisi effettuate dal proponente nell'ambito della procedura mostrano delle concentrazioni ben al di sotto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura della Tabella 3 all'Allegato 5 della Parte III del Dlgs 152/06. I dati disponibili per effettuare tale verifica sono i seguenti:

-Eco Eridania:

- Quantità massima scaricata da vigente autorizzazione: 100mc/giorno 8.000mc/anno (autorizzazione AIA e documentazione percentuale)
- Sostanze potenzialmente contenute nello scarico (previste nel PMC): Ph, SSt, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto Ammoniacale; Fe, Hg, Zn, Cu, Sn, Ni, Pb;BOD5, COD, Tensioattivi Totali, Solfuri, Fenoli; Solventi Organici Aromatici, Cloro attivo libero, Saggio di tossicità;

-Impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano:

- Carico servito 15.000 AE (da Relazione annuale ARPAL 2016 sulla depurazione e questionario UWWTD 2017);
- Impianto non autorizzato in quanto il trattamento, consistente in: sistema di grigliatura grossolana 6mm, dissabbiatore, disoleatore, rotostaccio, sedimentazione primaria e vasca per trattamenti di disinfezione (da Relazione annuale ARPAL 2016 sulla depurazione), non è conforme alla normativa;
- Condotta di scarico conforme alla LR 43/1995 di lunghezza pari a m 1.166 e scarico alla profondità di 52m (da Relazione annuale ARPAL 2016 sulla depurazione);

Atteso che attualmente ARPAL sugli impianti di depurazione senza titolo autorizzativo non procede al controllo delle acque di scarico, ma accerta direttamente la sanzione per assenza di autorizzazione ex art.124 del Dlgs 152/06, e che

non è stato possibile effettuare un controllo come media ponderata nelle 24 ore sullo scarico dell'impianto di depurazione di Arenzano per avere dati qualitativi reali nei tempi previsti dalla presente procedura (rif Verbale Conferenza dei Servizi 01/06/2018), non risultano ad oggi disponibili dati di controlli sulle acque dello scarico dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano. Inoltre non si dispone di una banca dati degli scarichi industriali convogliati in rete fognaria all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano (competenza in capo all'EGA/Gestore del SII come statuito dall'Art.34 del Regolamento dell'ATO Centro Est);

Dato atto che la competenza all'autorizzazione allo scarico industriale in fognatura è, in base all'art.107 del dlgs 152/06 e come meglio specificato dall'art.3 della LR 30/2006, dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale Ottimale Centro-Est e che per quanto riguarda la Regione, la competenza è legata al perseguimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla Parte III del Dlgs 152/06, si procede alla stima del contributo annuo dello scarico di Eco Eridania rispetto allo scarico complessivo dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano ai fini di valutare un'eventuale significatività dell'apporto dello scarico della ditta rispetto allo stato ecologico riscontrato nella stazione LERB15R1. La scelta della valutazione su base annua e non utilizzando la portata massima giornaliera scaricabile di 100m3 deriva dal fatto che l'elemento di qualità biologica selezionato non risente di variazioni brevi e repentine, ma di modifiche della qualità dell'acque sul medio-lungo periodo. Non essendo noti valori dello scarico di acque reflue urbane relativi ai metalli (in quanto il depuratore privo di autorizzazione non è stato oggetto del monitoraggio di indagine effettuato da ARPAL sulla presenza di metalli negli scarichi di acque reflue urbane e contenuto nella Relazione annuale ARPAL 2016 sulla depurazione), ne' tantomeno alle altre sostanze contenute nel PMC si approssima che per effetto della diluizione operata sullo scarico della ditta dalle altre acque reflue urbane convogliate all'impianto di Arenzano tali parametri lo scarico finale a mare del depuratore risulti conforme alla Tabella 3 dell'Allegato 5. Infatti assumendo un contributo per A.E. scaricato in pubblica fognatura di 250 l/giorni (da elaborato Analisi economica del PTA) *la portata scaricata dalla ditta è pari allo 0,6% della portata complessiva scaricata in un anno e al 2,7% della portata giornaliera con la portata massima giornaliera scaricabile dalla ditta pari a 100m3*. Per quantificare l'apporto di BOD5 dello scarico dell'impianto di depurazione la definizione si procede utilizzando la definizione di A.E. data dall'Art.74 lettera a) del Dlgs 152/06 che lo pone pari a 60 grammi/giorno; inoltre, utilizzando il rapporto COD/BOD5 pari a 2,5 definito dalla Scheda3 dell'Allegato A della L.R. 29/2007, si può derivare un apporto di COD per A.E. pari a 150 grammi/giorno.

Invece per stimare l'apporto di BOD5 e COD dello scarico della ditta sono stati utilizzati i valori limite della Tabella 3 dell'Allegato5 alla Parte III del Dlgs 152/06 sia della Colonna relativa allo scarico in acque superficiali che quello della colonna per lo scarico in pubblica fognatura rapportati alla portata annua massima scaricabile pari a 8.000 mc.

Gli esiti dell'analisi sono riportati nelle tabelle seguenti:

Carico Servito dall'impianto di depurazione di Arenzano al netto contributo Ecoeridania in AE	BOD5 AE annui (gr/die) 0,060	COD AE annui (gr/die) 0,150
14.912,00	326.572.800,00	816.432.000,00

Tabella 2 – Apporto Annuo di BOD5 e COD dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano al netto dello scarico industriale S1 della Ditta Eco Eridania

	BOD5 Tab.3 Acque sup.	BOD5 Tab.3 Rete fognaria	COD Tab.3 Acque sup.	COD Tab.3 Rete fognaria
Limiti in mg/l	40	250	160	500
Quantità annua in gr conferita dallo scarico S1 della Ditta	320.000,00	2.000.000,00	1.280.000,00	4.000.000,00
Percentuale su base annua scarico S1/scarico depuratore Arenzano	0,1%	0,6%	0,2%	0,5%

Tabella 3 – Percentuale dell'apporto su base annua in termini di BOD5 e COD dello scarico industriale S1 della ditta Eco Eridania rispetto all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Arenzano

Alla luce di tutto quanto sopra riportato e considerato che nella procedura di VIA non è prevista una variazione rispetto ai limiti quali-quantitativi già autorizzati con AIA, si ritiene che l'apporto dello scarico industriale della ditta Eco Eridania SpA, indipendentemente dall'applicazione dei limiti in Acque Superficiali o in Rete Fognaria della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/06, non rilevi rispetto alle permanenti criticità dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Arenzano, né tantomeno incida significativamente sullo stato ecologico del Corpo Idrico IT07CW00901012 o sull'indice PREI della stazione LERB15R1 che risulta la più vicina allo scarico e quindi quella potenzialmente più interessata dalla pressione. Pertanto si ritiene che lo scarico della ditta Eco Eridania, come attualmente autorizzato, non comprometta gli obiettivi di qualità del corpo idrico marino-costiero IT07CW00901012.

Rumore

L'impianto è situato in un'area di classe V della zonizzazione acustica comunale.

Le attività dell'azienda si svolgono sul piazzale e all'interno degli edifici. Al civico 83 è installato l'impianto lavaggio bidoni collegato all'impianto di sterilizzazione collocato sul piazzale sotto una tettoia; nel piazzale vengono scaricati i

rifiuti da furgoni e camion e movimentati, per mezzo di muletti e transpallet, verso il magazzino ai civici 103 e 105 o, limitatamente ai rifiuti sanitari, verso l'impianto di sterilizzazione

Tutte le attività consistenti nel trasporto, movimentazione, stoccaggio, lavaggio, triturazione e sterilizzazione concorrono alle emissioni acustiche. La fonte principale di rumore è rappresentata dagli impianti installati e dalla movimentazione dei materiali nel piazzale quest'ultima effettuata principalmente nel periodo diurno mentre nel periodo notturno è limitata a pochi minuti all'ora. Il rumore prodotto nel periodo notturno dalla movimentazione dei materiali, limitato a pochi minuti all'ora, non è stato preso in considerazione nella valutazione del clima acustico, essendo stato stimato dello stesso ordine di grandezza del traffico stradale dei mezzi pesanti già presente sulla via Pian Masino.

I ricettori più prossimi all'impianto si trovano all'interno delle classi V.

Nell'ambito dell'istruttoria di Valutazione di Impatto ambientale V380 erano emerse criticità per il comparto rumore in relazione ai recettori più esposti.

Nell'ambito della presente istruttoria di VIA il proponente ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico (RT 010/2017 Rev.2 del 27/11/2017) nella quale si prospettava l'installazione di una barriera acustica al confine volta alla tutela dei recettori più esposti progettata considerando il funzionamento simultaneo delle due linee.

Nell'ambito della prima riunione della conferenza dei servizi del 01/06/2018 l'azienda ha fornito la nuova valutazione previsionale acustica (RT 243/2018 del 21/5/2018) a seguito dell'avvenuta installazione delle barriere acustiche.

Arpal con nota prot. PEC-PG/2018/159394 del 01/06/2018 rileva quanto segue:

In base alla nuova valutazione (RT 243/2018 del 21/5/2018) effettuata dal Gestore ed al sopralluogo effettuato da ARPAL in data 11/5 u.s., la stima previsionale contenuta nella precedente valutazione del 27/11/2017 (RT 010/2017 agli atti della Conferenza) viene modificata fino al punto di dimostrare il rispetto dei limiti con l'entrata a regime della modifica sostanziale in corso (raddoppio della potenzialità dell'impianto), a seguito di installazione delle barriere acustiche sul perimetro dell'area interessata, come da prescrizione della Città Metropolitana e carteggio intercorso dal 22/5/2017 (Nota prot. 27879) al 6/4/2018 (Nota prot. 18797) e come rappresentato a consuntivo nella verifica del 9/5/2018 (RT 226/2018). Tali posizioni sono coerenti con quanto osservato durante il sopralluogo sopracitato. Visto quanto sopra si richiede di prescrivere una verifica fonometrica notturna entro 30 gg dall'avvio contemporanea a regime degli impianti di sterilizzazione presso la posizione 1 per i valori assoluti (a confine) ed il recettore A per il limite differenziale (civico 6 Via Orto). Successivamente, con la periodicità prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, salvo intercorse nuove modifiche impiantistiche, sarà sufficiente mantenere esclusivamente l'ultima posizione, come già codificato nel passato.

Aria

Dal contributo del Settore Ecologia di cui alla nota IN/2018/7738 del 16/04/2018

Sulla matrice aria si hanno gli effetti potenziali delle emissioni dell'impianto (emissioni di inquinanti e di odori) e del traffico indotto. L'assetto emissivo dell'azienda resterà invariato in seguito all'implementazione dello stato di progetto oggetto della modifica dei volumi trattati. In particolare, resteranno invariate le seguenti emissioni, per le quali l'AIA ha definito prescrizioni:

- EC1 aspirazione impianto lavabidoni;
- Ec2 Aspirazione locale apertura e ribaltamento bidoni;
- Ec3 Centrale termica produzione vapore
- Ec4 Centrale termica olio diatermico

L'Azienda ha inoltre censito le seguenti emissioni diffuse:

- Ed1 - area scarico risulta da impianti di trattamento rifiuti: uscita da valvola stellare o rotocella direttamente in cassone scarrabile chiuso a tenuta o big bags
- Ed2 - torri evaporative
- Ed3 - sfiato area depuratore acque di scarico da impianti

Il modello di ricaduta presentato, che simula la ricaduta di NO₂ prodotte dalle due caldaie asservite all'impianto di sterilizzazione nelle condizioni di esercizio più gravose e nelle condizioni meteo più sfavorevoli, porta ad escludere un impatto significativo delle emissioni di biossido di azoto. Relativamente alle emissioni di odori, l'Azienda ha eseguito nel 2013 una verifica sul sito di via Pian Masino 103/105 che ha portato alla conclusione che le operazioni di pretrattamento eseguite non originano emissioni significative di odore e polveri.

Sono state inoltre adottate procedure specifiche (POI08) sia per affrontare l'emergenza, con particolare riferimento al contenimento di sversamenti di solidi/liquidi, che per limitare lo sviluppo di polveri e odori. *Si può concludere che l'aumento di emissioni in atmosfera dell'impianto nella nuova configurazione non crei impatti significativi sulla matrice aria.* Relativamente al traffico indotto, ovviamente il raddoppio della capacità di trattamento dell'impianto di sterilizzazione comporta un raddoppio del traffico legato a tale attività. Poiché il traffico in aumento riguarda essenzialmente il traffico degli autotreni che circolano tra l'impianto e l'uscita del casello dell'autostrada, tale impatto viene giudicato poco significativo. **Tuttavia si raccomanda che la programmazione dei conferimenti e delle uscite avvenga con lo specifico obiettivo di limitare al minimo le interferenze con la viabilità locale.**

Radioattività

Arpal con nota prot PEC-PG/2018/159394 Eco Eridania ha comunicato quanto segue. Eco Eridania ormai da tempo costituisce un centro di raccolta in Liguria per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo provenienti tra gli altri da nosocomi dove insistono strutture di Medicina Nucleare dove si impiegano sorgenti radioattive non sigillate (sorgenti liquide). Negli ultimi anni l'attività della ditta si è ulteriormente ingrandita ricevendo, presso l'insediamento, la predetta tipologia di rifiuti anche da strutture ospedaliere provenienti fuori dalla Liguria. Vista la quantità di rifiuti che interessano la ditta, ARPAL effettua ormai da diversi anni controlli mensili presso l'insediamento di Arenzano, con il fine di verificare strumentalmente l'eventuale presenza di rifiuti contaminati da sorgenti radioattive non sigillate (rifiuti radioattivi). Questa

tipologia di verifica consente di avere contezza della bontà dei controlli sui rifiuti in uscita dai principali presidi ospedalieri della Regione e al contempo, sensibilizzare Eco Eridania ad un maggior controllo sui rifiuti in ingresso anche in relazione al fatto che l'Azienda non è autorizzata al ritiro di rifiuti radioattivi. Negli ultimi cinque anni a seguito dei controlli effettuati da personale ARPAL, in concomitanza con l'entrata in funzione del portale per i controlli radiometrici, sono state rilevate un paio di inadempienze, non segnalate da Eco Eridania, relativamente allo smaltimento di rifiuti radioattivi ovvero delle mancate comunicazioni agli organi di controllo. L'installazione del portale avvenuta nel 2014 ha portato al ritrovamento da parte di Eco Eridania di diversi casi in cui sono stati trovati uno o più BIO BOX contenenti rifiuti radioattivi. La segnalazione delle anomalie, confermata attraverso misurazioni effettuate da personale ARPAL, ha portato in 9 casi alla segnalazione all'Autorità giudiziaria di reati connessi allo smaltimento di rifiuti radioattivi da parte di strutture sanitarie che normalmente conferiscono rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo all'Azienda. Si precisa che le segnalazioni di ritrovamenti da parte di Eco Eridania nel corso degli ultimi 5 anni sono state in numero sensibilmente maggiore dei 9 casi di cui sopra, ma data la tipologia dei radionuclidi trovati negli altri casi, tutti con tempo di dimezzamento dell'ordine delle poche ore e in minima concentrazione (Bq/g), non è stato possibile determinare il superamento dei limiti per lo smaltimento in esenzione, pari ad 1 Bq/g.

Nell'ambito della conferenza dei servizi del 01/06/2018 Arpal ha rilevato che *il monitoraggio effettuato nel corso degli anni per l'AIA è sufficiente e che non sono necessarie integrazioni ai fini della VIA, visto che la capacità dell'impianto non aumenta e la Società dispone di un portale che effettua un'attività di controllo in continuo.*

Traffico

Di seguito si riportano i contenuti dello studio di impatto ambientale. Nel SIA si indica che il contributo riconducibile ad Eco Eridania al traffico secondo l'attuale assetto impiantistico è pari a n.12 furgoni per l'attività di microraccolta, n.6 autotreni per il conferimento di partite complete di rifiuti sanitari potenzialmente infetti; n.1 autotreno per l'avvio a smaltimento del rifiuto sterilizzato tritato; un'autobotte ogni due giorni per l'avvio a smaltimento del refluo in uscita dalla linea di sterilizzazione. Ipotizzando cautelativamente che la totalità degli autotreni sia equiparabile ad articolati e che quindi corrisponda a n.4 veicoli equivalenti, in ragione del fatto che ogni mezzo è da considerarsi in ingresso/uscita dall'impianto, ne consegue che il contributo totale di veicoli equivalenti è il seguente: $(12 \text{ furgoni} \times 2) + (n.7,5 \text{ autotreni} \times 2 \times 4 \text{ veicoli equivalenti}) = 84 \text{ veicoli equivalenti giorno}$ Il contributo è stato confrontato con dati reali ricavati da rilevazioni di campo effettuate nelle ore di punta (07:15-09:15 – 17:00-19:00) presso le intersezioni di Via Pian Masino – Aurelia e Via Giappone – Aurelia. I. Tutti i mezzi in ingresso/uscita dall'impianto percorrono Via Pian Masino fino a raggiungere l'intersezione con la Statale Aurelia. Si è eseguita quindi la somma dei passaggi rilevati nelle ore di punta (per un totale di 4 ore) all'incrocio Via Pian Masino – Statale Aurelia, rispetto alle rilevazioni eseguite non sono stati considerati i veicoli che hanno percorso unicamente l'Aurelia. Il totale di veicoli equivalenti rilevati nelle quattro ore di osservazione è stato pari a 1685. Durante le rilevazioni non sono state registrate situazioni critiche di accodamento in nessuno dei rami secondari (via del Giappone e via Pian Masino). Nei momenti di massimo traffico sull'Aurelia, i veicoli in attesa di impegnare l'intersezione in via Pian Masino sono stati 2-3 al mattino e 3-4 la sera. Ipotizzando, in modo del tutto cautelativo, che tutti i mezzi in ingresso/uscita dall'impianto Eco Eridania S.p.A. percorrano l'incrocio nelle ore di punta, avremmo, allo stato di fatto, una pressione sulla matrice traffico in termini percentuali pari al 4,7%. Nella realtà, l'azienda già esegue una programmazione attraverso la quale cerca di minimizzare le interferenze con il traffico locale evitando le ore di punta e distribuendo i conferimenti esterni per mezzo di autocarri nell'arco delle 24 ore. L'impatto sulla matrice traffico risulta del tutto trascurabile, ad eccezione dei furgoni che eseguono attività di microraccolta presso realtà locali, tutti i mezzi percorrono la Statale Aurelia per un breve tratto fino al raggiungimento dell'immissione sull'Autostrada A10 Genova – Ventimiglia.

Il funzionamento simultaneo delle due linee esistenti di sterilizzazione, comporterà di fatto un raddoppio dei conferimenti esterni (partite complete di rifiuti sanitari potenzialmente infetti) e le uscite di rifiuti (rifiuti sanitari sterilizzati e tritati) per mezzo di autocarri. Quando lo stato di progetto sarà a regime si avranno: • n.12 furgoni per l'attività di microraccolta; • n.12 autotreni per il conferimento di partite complete di rifiuti sanitari potenzialmente infetti; • n.2 autotreni per l'avvio a smaltimento del rifiuto sterilizzato e tritato, n. 1 autobotte per l'avvio a smaltimento del refluo in uscita dalla linea di sterilizzazione pari a 144 veicoli equivalenti

Il SIA conclude quindi che "Rispetto ad un numero di veicoli equivalenti misurato nelle 4 ore di punta (07:15-09:15 – 17:00-19:00) pari a 1365, il numero di veicoli equivalenti che percorrono l'incrocio nelle 24 ore è molto maggiore, ne consegue che il numero di veicoli equivalenti riconducibili ad Eco Eridania rispetto allo stato di progetto (pari a 144) costituisce un impatto trascurabile".

Biodiversità

Lo stabilimento oggetto della presente procedura non ricade in SIC o aree protette ma dista circa 1 km dalla ZSC IT1331402 Beigua - M. Dente - Gargassa – Pavaglione in parte compreso nel Parco del Beigua ed il cui ente gestore è l'Ente Parco Beigua. Il Settore competente ha confermato i contenuti già espressi nell'ambito della procedura VIA V380 nell'ambito della quale era stato richiesto in integrazione uno studio che affronti in modo esaustivo i possibili impatti delle future previste emissioni NO_x sulla componente vegetazionale presente nel contiguo SIC e nell'area dove la cartografia regionale segnala la presenza dell'habitat 6210, potenzialmente prioritario. Ciò in relazione a quanto previsto dal DLgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" che fissa dei livelli critici per la vegetazione, livelli oltre il quale possono sussistere rischi o danni per ecosistemi e vegetazione, non per gli esseri umani. Le emissioni in atmosfera prodotte all'interno dell'impianto e significative in tal senso sono quelle di NO_x relative alle due centrali termiche, Ec3 ed Ec4. Dallo studio fornito dall'azienda emergono, nei casi più sfavorevoli di classe di stabilità, valori di concentrazione a 800 m dallo stabilimento di uno o due ordini di grandezza sotto il limite per la protezione della vegetazione 30 µg/m³ di cui al D.Lgs 155/10 Allegato XI. *Non emergono dunque criticità per il comparto in esame.*

Suolo

Il SIA riporta che il sito su cui insiste l'attività, ribadendo come non sono previsti ampliamenti del perimetro, è collocato su uno dei terrazzamenti ottenuti dal tombamento del Rio Lissolo (La Tav. 3.1 "Carta Idrogeologica" allegata al PUC del Comune di Arenzano (GE) ribadisce la presenza importante e diffusa di riporti di natura antropica). Tale Rio nasce circa 1 km a monte dell'area interessata e fluisce con portata più che modesta. Originariamente il Rio attraversava longitudinalmente il sito in posizione centrale. La necessità di maggiori spazi, data la vocazione a carattere industriale conferita alla località ha portato alla canalizzazione di parte del percorso ed al riempimento di un tratto della vallecola d'alveo, con la realizzazione di due terrazzamenti. Allo stato attuale il percorso sotterraneo interessa il fianco ovest del sito attraversandolo per complessivi 60 metri alla profondità di circa 15 metri.

Il Settore Difesa del Suolo con nota IN/2018/11627 del 08/06/2018 fa presente che l'intervento ricade in area classificata Pg1 e Pg2 e B2 (discariche dismesse e riporti antropici) del Piano di Bacino Ambiti 12 e 13, Carta della suscettività al dissesto e non ricade in aree soggette a fenomeni di inondabilità e la tombinatura del Rio Loaga risulta regolarmente in concessione al Comune di Arenzano. Dando atto che il progetto in esame non prevede nuove costruzioni e che per le opere ricadenti in area B2 l'attività prevista non modifica l'assetto geomorfologico, idrogeologico, geotecnico del comparto, il Settore Difesa suolo esprime parere favorevole al progetto.

Nel SIA paragrafo 5.10.3 lter di bonifica suolo e sottosuolo si indica che sulla base dei dati desumibili dall'indagine ambientale eseguita nel 2016 e dei successivi monitoraggi non si rende necessario attivare alcun procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto le attività di indagine eseguite nel 2016 non hanno evidenziato alcun superamento delle CSC nella matrice terreno e un superamento del parametro nichel nelle acque sotterranee evidenziato però presso il piezometro di monte (Pz1).

In merito ai potenziali impatti sulla componente suolo il SIA indica che l'impostazione funzionale della struttura è tale da garantire la massima tutela sia del suolo che del sottosuolo: l'area ove avvengono le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti è completamente impermeabilizzata e dotata di reti di raccolta di eventuali sversamenti, inoltre tutti i rifiuti liquidi per i quali vengono eseguite unicamente operazioni di stoccaggio, vengono stoccati su bacino di contenimento. Analogamente anche tutti i reagenti liquidi impiegati, in particolare, in depurazione vengono stoccati su bacino di contenimento.

Popolazione e Salute

Per quanto attiene alla possibile diffusione di patogeni lo Studio di impatto ambientale indica che "L'aria aspirata dall'area di caricamento del mulino (scoperchiamento bidoni ai fini del rovesciamento nell'impianto di triturazione) è convogliata in atmosfera tramite camino (Emissione Ec2) previo passaggio attraverso sistema di filtrazione (filtro assoluto HEPA per abbattimento patogeni+filtro carboni attivi)." Al fine di verificare la carica batterica di fondo dell'aria ambiente nei locali dove viene svolta l'attività di trattamento dei rifiuti sanitari, l'Azienda ha eseguito un monitoraggio mediante campionamento su piastre contenenti terreno nutritivo selettivo per le determinazioni di muffe e lieviti e carica batterica a incubazione per 5 giorni a 20°C e 37°C e successiva conta della carica batterica. I risultati del monitoraggio hanno evidenziato una condizione di inquinamento microbico in linea con la tipologia di ambiente monitorato."

Per quanto attiene ai potenziali sversamenti durante la movimentazione il SIA indica che "Le confezioni di rifiuti sanitari comportano rischi trascurabili fino al momento della loro apertura. Infatti, la confezione, comprendente un involucro esterno di protezione e un sacco interno chiuso in cui sono posti i rifiuti, impedisce la diffusione di microbi. Tuttavia, è potenzialmente possibile che nelle sale e sulle piste di collegamento si possano avere inconvenienti a seguito di contenitori mal confezionati o che abbiano subito durante il trasporto qualche danneggiamento e che ciò possa comportare dei problemi, ad esempio, perdite e gocciolamenti di liquidi. Precisando che ciascuna pista è protetta da apposito bacino di contenimento per sversato o gocciolamenti, il personale è opportunamente istruito per provvedere tempestivamente alla rimozione dell'inconveniente mediante prodotti assorbenti che vengono poi, una volta intrisi, smaltiti secondo normativa".

In merito all'occupazione il SIA precisa che "presso il sito sono ad oggi impiegati n. 88 addetti, 75 a tempo indeterminato e full time, con contratti di lavoro multiservice, operatori stanziali d'impianto, e traporto/logistica merci per il personale che opera sui servizi; lo sviluppo dello stato di progetto e quindi dell'impiego simultaneo delle due linee di sterilizzazione permette di stimare un incremento occupazionale, distribuito sui n.3 turni giornalieri, pari a n.6 unità (n.2 addetti aggiuntivi per turno) a cui si aggiungeranno n.2 impiegati amministrativi indispensabili per gestire l'aumento del flusso di rifiuti in ingresso".

Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria, condotta con il contributo delle strutture regionali competenti e degli Enti interessati, si esprime parere di compatibilità ambientale positivo sul progetto di potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto di sterilizzazione esistente di rifiuti sanitari a rischio infettivo sito in Via Pian Masino 83 nel Comune di Arenzano subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- Effettuazione di verifica fonometrica notturna entro 30 gg dall'avvio in contemporanea a regime degli impianti di sterilizzazione presso la posizione 1 per i valori assoluti (a confine) ed il recettore A per il limite differenziale (civico 6 Via Orto). Successivamente, con la periodicità prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, salvo intercorse nuove modifiche impiantistiche, sarà sufficiente mantenere esclusivamente l'ultima posizione, come già codificato nel passato.
- Programmazione dei conferimenti e delle uscite con lo specifico obiettivo di limitare al minimo le interferenze con la viabilità locale